



**Amici della Terra - ONLUS**

Via Ippolito Nievo 62, 00186 Roma

Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 683 08 610

[info@amicidellaterra.it](mailto:info@amicidellaterra.it)   [www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

---

**Osservazioni e proposte sul documento di consultazione dell’Autorità per l’Energia e il Gas e il Servizio Idrico su “RIFORMA DELLE TARIFFE DI RETE E DELLE COMPONENTI TARIFFARIE A COPERTURA DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER I CLIENTI DOMESTICI DI ENERGIA ELETTRICA” (DCO 34/2015/R/eel)**

**Marzo 2015**

## **Premessa**

Gli Amici della Terra promuovono lo sviluppo delle politiche ambientali e di sostenibilità attribuendo un ruolo fondamentale all'uso degli strumenti economici in modo sinergico con il corretto funzionamento di meccanismi di mercato basati sulla trasparenza e favorendo un ruolo attivo dei cittadini.

**L'eco-efficienza** è una delle chiavi di volta per il futuro del Paese. **La qualità ambientale**, dei processi produttivi, dei prodotti e dei servizi del nostro Paese sarà sempre di più un fattore essenziale per la **competitività** della nostra economia e per la **qualità della vita** delle comunità. E' necessario il definitivo passaggio da una politica ambientale settoriale che gestisce gli inquinamenti in modo separato e a posteriori a una strategia di sostenibilità fondata su **un approccio preventivo e integrato**. Questa è la sfida per una nuova politica ambientale basata sulla **sussidiarietà**, che potrà essere vinta valorizzando il ruolo dei **cittadini e delle imprese** e le loro scelte per un futuro sostenibile.

In questa prospettiva, **l'internalizzazione** nei prezzi e nelle tariffe di beni e servizi dei **costi esterni** di carattere ambientale, come quelli legati all' inquinamento o all'uso di risorse limitate e non rinnovabili, costituisce uno degli strumenti più efficaci per raggiungere gli obiettivi di politica ambientale.

I riferimenti per gli interventi di regolazione nella determinazione delle tariffe e nella formazione dei prezzi al fine di internalizzare i costi esterni di carattere ambientale sono costituiti dall'applicazione del principio **"chi inquina paga"** e dall'uso della **"fiscalità ambientale"** intesa come strumento finalizzato a incentivare o disincentivare le scelte degli operatori economici in modo coerente con il raggiungimento degli obiettivi di politica ambientale.

In particolare, nei servizi di carattere ambientale ed energetico il segnale di prezzo che rifletta i costi economici e ambientali può svolgere un ruolo molto importante per orientare al meglio le scelte di cittadini e imprese nelle decisioni strategiche di investimento, sia per quello che riguarda i processi di consumo che quelli produttivi.

Nel campo dei servizi ambientali legati alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato gli Amici della Terra sostengono il principio di sistemi tariffari che coprano integralmente i costi dei servizi, con la possibilità, tramite interventi di regolazione pubblica, di incentivare comportamenti virtuosi che consentano: nel caso dei rifiuti, di prevenirne la produzione e favorirne il recupero; nel caso dei servizi idrici, ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Anche nella determinazione di prezzi e tariffe nel settore dei servizi energetici, questa impostazione è quella potenzialmente più efficace per orientare le scelte di cittadini e imprese al raggiungimento degli obiettivi di politica energetico-ambientale.

### **L'Italia di fronte agli obiettivi 2020 di politica energetico-ambientale**

Con le conclusioni adottate dal Consiglio europeo del 24 ottobre 2014, sono stati definiti i nuovi obiettivi 2030 delle politiche energetico-ambientali: riduzione dei gas climalteranti (-40% rispetto al 1990), incremento delle fonti rinnovabili (27%) e miglioramento dell'efficienza energetica.

Per valutare queste scelte è necessario fare una verifica dello stato di attuazione nel conseguimento dei tre obiettivi 2020 di politica energetico ambientale in Italia. Il 2014 fa registrare per l'Italia una ulteriore forte accelerazione verso e oltre gli obiettivi stabiliti per il 2020. I dati 2013 e le stime 2014 fanno apparire come raggiunti o molto vicini per l'Italia gli obiettivi 2020 fissati dalle politiche UE per la riduzione dei gas serra e le rinnovabili. Nel caso dell'efficienza energetica, l'obiettivo nel 2014 è già stato raggiunto e superato.

In particolare:

- nel 2014, le emissioni di gas serra in Italia sono diminuite di circa il 19% rispetto al 1990 in relazione ad un obiettivo generale per l'UE del 20% per il 2020;
- la penetrazione delle fonti rinnovabili nei consumi finali di energia in Italia ha raggiunto nel 2014 circa il 17%, conseguendo l'obiettivo obbligatorio 2020 fissato dall'UE al 17% e portato al 20% dalla SEN;
- nel 2014, il consumo di energia primaria (utilizzato come indicatore per l'efficienza energetica) segnerà una riduzione di circa il 31% (superiore a quella del 20% fissata come obiettivo 2020 dalla UE) rispetto ai consumi previsti dallo scenario di riferimento indicato dalla UE.

Com'è evidente, il Piano di Azione Nazionale per le fonti rinnovabili (PAN 2010) è ormai completamente superato, sia nella stima dei potenziali delle diverse fonti rinnovabili che sulle previsioni di consumo ancora legate ai trend pre-crisi.

La Strategia Energetica Nazionale (SEN 2013) indica linee generali condivisibili sul ruolo dell'efficienza energetica ma che non hanno trovato un'adeguata attuazione ed è contraddittoria su quello delle rinnovabili. Tale contraddizione è particolarmente evidente quando il Governo, dopo aver appena varato un intervento per incidere sulle rendite legate alla sovraincentivazione delle rinnovabili elettriche, annuncia di voler varare una prosecuzione dell'attuale meccanismo di incentivazione.

Ciò avviene senza prendere atto del livello ormai raggiunto dalla produzione delle rinnovabili elettriche e, più in generale, senza compiere un'adeguata analisi del ruolo delle rinnovabili termiche e del loro potenziale di sviluppo che dovrebbe avere un ruolo primario sia per il 2020 che per il 2030.

Il nuovo Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE 2014) e il Dlgs n. 102/2014 di recepimento della direttiva 2012/27/UE sono basati su un quadro conoscitivo superato e

assumono come obiettivi 2020 di riduzione del consumo livelli già raggiunti nel 2013 e ampiamente superati nel 2014.

Il PAEE 2014 manca, inoltre, di una valutazione di efficacia delle politiche di promozione dell'efficienza energetica basata su un'analisi dei fattori che hanno effettivamente determinato l'andamento dei consumi di energia nei diversi settori di utilizzo. Tali valutazioni sarebbero necessarie soprattutto in una fase di profonda trasformazione delle dinamiche di consumo dell'energia per comprendere i motivi della riduzione dei consumi, in larga parte legata alla crisi economica e alla deindustrializzazione, e il ruolo effettivamente svolto dai miglioramenti dell'efficienza energetica.

### **Le proposte degli Amici della Terra per gli obiettivi 2030**

In base alla valutazione dello stato di attuazione delle politiche energetico ambientali nel nostro Paese e della necessità di una nuova e diversa impostazione che queste richiedono per il 2030, gli Amici della Terra Italia formulano le proprie proposte per una nuova stagione di politiche energetico-ambientali.

Per gli Amici della Terra, uno scenario di crescita economica costituisce il presupposto per un diverso approccio agli obiettivi 2030. Senza crescita, difficilmente potranno essere effettuati gli investimenti necessari per raggiungere significativi miglioramenti dell'efficienza energetica. Allo stesso modo, questi investimenti potranno essere una componente fondamentale delle politiche economiche necessarie per uscire dalla attuale situazione di crisi.

Dal punto di vista delle prospettive economiche si assume, indicativamente, uno scenario che consenta un tasso di crescita medio annuo del PIL, in termini reali, dello 0,75% da qui al 2030.

In questo contesto, l'obiettivo 2030 di riduzione del 40% delle emissioni interne di gas serra deve essere collegato ad un obiettivo 2030 di miglioramento globale dell'efficienza energetica del 25% rispetto al 2010, equivalente ad un tasso annuo medio del 1,3%. Una più rapida crescita dell'efficienza energetica rispetto alla crescita economica produrrà una significativa riduzione dell'intensità energetica e del livello dei consumi di energia primaria (-18% circa, con un passaggio dai 174,7 Mtep del 2010 a circa 140 nel 2030).

In questo scenario, può essere formulato un obiettivo 2030 per l'Italia di penetrazione delle fonti rinnovabili pari al 30%, livello che, insieme a quello dell'efficienza energetica, può consentire di raggiungere il target di riduzione dei gas serra. E' necessario però individuare il modo in cui può essere conseguito per l'Italia questo obiettivo 2030 per le rinnovabili per evitare di ripetere gli errori compiuti nel recente passato, errori che pagheremo ancora a lungo. Ciò implica una completa revisione delle politiche di sostegno al raggiungimento degli obiettivi energetico-ambientali a cominciare da una cessazione immediata degli incentivi per i grandi impianti eolici e per gli impianti di sola produzione di elettricità a fini commerciali.

Inoltre, occorre concentrare il massimo sforzo per sostenere un obiettivo 2030 per le FER termiche del 35% (17% nel 2013). A questo fine potranno esserci significative sinergie delle

politiche di promozione (incentivi e regolazione) con il processo di riqualificazione energetica degli edifici (settori residenziale e terziario) sotto il profilo dell'efficienza energetica. Per i trasporti è ipotizzabile un obiettivo FER al 20% (6% nel 2013).

Un livello di FER elettriche al 40% (36% nel 2014) dovrebbe essere spontaneamente raggiunto nel 2030 cessando le incentivazioni ai grandi impianti per la produzione commerciale. Riteniamo che questo risultato possa essere raggiunto facendo dispiegare il potenziale di sviluppo delle tecnologie che hanno raggiunto la grid parity o la piena competitività in virtù delle incentivazioni passate. Discorso diverso per i piccoli impianti di fotovoltaico per autoconsumo di famiglie e imprese che possono avere uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio e per gli impianti di biomassa o geotermici cogenerativi a servizio di unità produttive o reti di teleriscaldamento che possono trovare anch'essi significative sinergie con programmi di efficientamento energetico.

Le priorità sono quindi costituite dalla promozione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche la cui diffusione non è legata esclusivamente alla presenza di incentivi economici per tecnologie non competitive come è accaduto per il recente sviluppo delle rinnovabili elettriche. In particolare, per promuovere l'efficienza energetica, e le rinnovabili termiche, oltre agli strumenti di incentivazione economica, occorre disporre di:

- diffusione di tecnologie già competitive;
- informazione mirata per settore di intervento;
- misure di regolazione (standard obbligatori...)
- sviluppo di valutazioni statistiche sulla diffusione dei miglioramenti dell'efficienza e dei consumi di rinnovabili ad usi termici nei vari ambiti.

Si tratta di linee di sviluppo dell'intervento pubblico che evidenziano un minore costo, in termini di risorse, delle politiche energetico-ambientali e un potenziale di maggiore efficacia legato alle sinergie e all'integrazione con le linee di politiche settoriali (industriali, trasporti, edilizia ...) rilevanti. Una seconda chiave di lettura, è quella del ruolo diretto di famiglie e imprese nelle loro scelte di modalità di uso dell'energia per le proprie esigenze.

### **Il ruolo della tariffa elettrica**

In Italia si scontano due volte gli errori compiuti con l'incentivazione delle rinnovabili elettriche, che oggi pesa per il 20% sul prezzo dell'energia elettrica. Infatti, l'elevato prezzo dell'energia elettrica penalizza anche un'adeguata promozione degli usi efficienti del vettore elettrico (pompe di calore, mobilità elettrica). Quindi, non solo si è privilegiato lo strumento più costoso per la riduzione dei gas serra lasciando poche briciole agli interventi per l'efficienza energetica, ma si è anche disincentivata la diffusione degli usi efficienti del vettore elettrico già fortemente penalizzata dalla struttura progressiva della tariffa elettrica.

Gli Amici della Terra, nell'ambito della campagna "Efficienza Italia" e delle conferenze annuali sull'efficienza energetica, hanno individuato la struttura progressiva della tariffa elettrica come distorsiva e ne hanno promosso il superamento.

La direttiva 2012/27/UE già chiede che nei paesi membri vengano rimosse le barriere di natura tariffaria che ostacolano la diffusione degli usi efficienti del vettore elettrico.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas a metà 2014 ha deliberato l'avvio, in forma sperimentale, di una nuova tariffa dedicata che attenua la progressività.

La soluzione adottata va nella direzione giusta ma pare ancora molto limitata sia come riduzione della progressività che come ambito di applicazione. Gli Amici della Terra Italia, in occasione della consultazione per l'adozione del PAEE 2014, hanno già proposto di andare oltre l'attuale fase di sperimentazione, superando completamente la progressività in modo da eliminare il più possibile la distorsione che penalizza gli usi efficienti del vettore elettrico.

### **Osservazioni e proposte sul documento di consultazione dell'AEEGSI (DCO 34/2015/R/eel)**

Si esprime un giudizio positivo sull'impostazione complessiva del documento di consultazione e si formulano le seguenti osservazioni e proposte seguendo l'ordine degli spunti per la consultazione.

#### Inquadramento generale della tematica

*S1. Si condivide l'identificazione dei principali elementi da considerare e sui quali intervenire? Quali altri elementi si riterrebbe utile evidenziare?*

1. L'identificazione degli elementi da considerare e su cui intervenire è ampia, articolata e se ne condivide l'impostazione generale. Ad integrazione, si propone di enucleare con maggiore chiarezza, tra gli elementi da considerare, quello dell'incremento della penetrazione elettrica nei consumi energetici come elemento caratterizzante degli scenari di decarbonizzazione e aumento dell'efficienza energetica e, quindi, della necessità di rimuovere la progressività della tariffa come ostacolo alla diffusione degli usi efficienti del vettore elettrico.

#### Scenari di evoluzione della domanda elettrica domestica in Italia

*S2. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito agli scenari futuri di evoluzione dei consumi elettrici domestici? Si dispone di elementi informativi ulteriori che inducano a ritenere necessaria una diversa valutazione degli scenari futuri?*

2. Si condividono le considerazioni sugli scenari di evoluzione dei consumi elettrici del settore domestico ma, anche in questo caso, è opportuno considerare in modo più

esplicito il contributo positivo alla crescita dei consumi elettrici legato alla diffusione degli usi efficienti del vettore elettrico. Questo scenario è un obiettivo di importanti strumenti di politica energetica UE come nel caso della direttiva 2014/94/UE per lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi. Questa direttiva considera l'energia elettrica tra i combustibili alternativi per i mezzi di trasporto e chiede agli stati membri di fissare obiettivi importanti di sviluppo delle infrastrutture necessarie che includono i sistemi di ricarica delle batterie a livello residenziale.

#### Nuovi benchmark per l'analisi di impatto della riforma tariffaria

*S3. Si ritiene che i benchmark proposti siano sufficientemente rappresentativi della maggior parte delle realtà domestiche italiane? Se no, quali modifiche o integrazioni si proporrebbero e per quali motivi?*

*S4. In particolare, si ritiene utile introdurre anche uno o più benchmark relativo/i a clienti domestici dotati di impianto di generazione fotovoltaico?*

3. I *benchmark* proposti consentono una rappresentazione significativa dell'articolazione delle realtà domestiche italiane. Il loro grado di rappresentatività potrà essere meglio valutato da un monitoraggio e dalla produzione di adeguate statistiche utilizzando gli strumenti oggi disponibili come il Sistema Informativo Integrato dell'Acquirente Unico e, più in generale, le potenzialità informative offerte dallo sviluppo dello *smart metering* come previsto dalla direttiva 2012/27/UE.
4. Si ritiene utile introdurre un benchmark relativo ai clienti domestici dotati di un impianto di generazione fotovoltaico con scambio sul posto e autoconsumo. Anche in questo caso è essenziale che venga sviluppato un monitoraggio che consenta di valutare adeguatamente il peso effettivo dell'autoconsumo, e fornire elementi utili per determinare i criteri di attribuzione dei costi dei servizi di trasporto, distribuzione e più in generale dei benefici tratti dalla connessione con la rete elettrica per questa tipologia di utente.

#### Le opzioni per la struttura tariffaria a regime

*S5. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?*

*S6. Si condividono le valutazioni delle diverse opzioni di tariffe a regime proposte? Se no, per quali motivi?*

5. Si ritiene che vada inserito un ulteriore criterio di valutazione legato alla necessità di rafforzare la chiarezza dei documenti di fatturazione e la conseguente consapevolezza dei clienti domestici in merito ai propri consumi. Tale criterio potrebbe essere denominato "**Trasparenza della bolletta**" (comprensibilità dei costi del servizio). Tale criterio è indispensabile per valutare l'effettivo impatto sull'utente delle diverse opzioni di struttura tariffaria proposte per superare in modo efficace l'attuale struttura progressiva e introdurre un sistema basato su un approccio "cost reflective". Tale elemento è fondamentale per consentire al segnale di prezzo del servizio elettrico di orientare correttamente gli utenti nella scelta delle opportunità offerte dalle tecnologie di uso efficiente del vettore elettrico nelle abitazioni.
6. Sulla base di quanto sopra richiamato non si condivide il risultato della valutazione che porta a privilegiare l'opzione T1, mentre si ritiene che l'opzione più adeguata sia la T0 che appare quella più efficace per consentire al segnale di prezzo del servizio elettrico di orientare correttamente gli utenti nella scelta delle opportunità offerte dalle tecnologie di uso efficiente del vettore elettrico nelle abitazioni.

#### La gradualità di attuazione della riforma

*S7. Si condividono le considerazioni sul percorso di gradualità da impostare per la transizione alle nuove strutture tariffarie a regime? Se no, per quali motivi?*

*S8. Si ritiene che sussistano ulteriori leve per la gradualità disponibili all'Autorità? Indicare quali e come possono essere utilizzate.*

7. Si condividono le considerazioni sul percorso di gradualità tracciato.
8. Non si individuano ulteriori opzioni per il percorso di gradualità.

#### L'impegno di potenza per i clienti domestici

*S9. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?*

*S10. Si condividono le valutazioni delle tre opzioni relative alla potenza? Se no, per quali motivi?*

9. Si considerano adeguati i criteri valutazione adottati.



10. Si condividono le valutazioni delle tre opzioni considerate.

L'impatto della riforma tariffaria sui titolari di bonus per disagio economico

*S12. Si ritiene che vi siano elementi che non sono stati adeguatamente valutati, o che sia possibile formulare ulteriori ipotesi di intervento in relazione all'impatto della riforma tariffaria per i clienti in disagio economico?*

*S13. Si ritiene che, ai fini del calcolo del bonus, siano presenti le condizioni per introdurre un ulteriore categoria di numerosità che si riferisca al benchmark A (famiglia monocomponente a cui associare un consumo di 1.500 kWh/anno)?*

12. Si ritiene che gli elementi considerati siano stati adeguatamente valutati e che, in particolare, sia preferibile l'ipotesi di innalzamento della quota di risparmio assicurata dal bonus in modo da garantire l'invarianza della spesa netta, a valle del bonus, per gli utenti in condizioni di disagio economico.

13. Si ritiene utile introdurre un ulteriore categoria di numerosità che si riferisca al benchmark A (famiglia monocomponente a cui associare un consumo di 1.500 kWh/anno).